

IL GIORNO

Si è presa cura di 2.200 malati: "Persino io contagiata, il virus è troppo infido"
Vimercate, l'operatrice socio-sanitaria Valeria Ortis: "Non vi potete immaginare come il Covid riduca le persone"

di BARBARA CALDEROLA



La oss di Vimercate Valeria Ortis

Vimercate (Monza e Brianza), 28 gennaio - Il sorriso nasconde una volontà di ferro. Quella che serve per misurarsi tutti i giorni con il dolore: «Ho visto tante persone che non ce l'hanno fatta». **Valeria Ortis, 29 anni, è una oss**, ovvero un'operatrice socio-sanitaria. Insieme ad altri 350 colleghi ha seguito come un'ombra i **2.200 malati** che l'Asst ha cercato di strappare al virus, con picchi di 250 ricoveri al giorno, 370 morti. «È stato devastante – racconta – non avevo mai neanche

immaginato niente di simile. Lavoro da 5 anni, ma nulla è paragonabile all'epidemia. I **pazienti** non avevano abbastanza fiato per arrivare in bagno da soli. Li abbiamo aiutati con ogni mezzo. Cambiati, ascoltati, rincuorati. Soli, senza conforto dei familiari, siamo stati il loro tramite nelle videochiamate, **momenti impossibili da scordare**».

«Le parole di quei saluti, di quegli abbracci e di quei baci a distanza sono le sequenze di un film che ci ha regalato lacrime, quando le cose sono finite male, e sorrisi, per ogni vita salva». Paura è una parola che non appartiene al suo vocabolario: «Siamo abituati a stare vicino a chi soffre di malattie infettive, sono attrezzata, anche dal punto di vista psicologico. Non ho mai pensato a cosa mi sarebbe potuto succedere». Alla fine, però, anche lei è stata contagiata: «**Non so come sia successo**. I reparti sono blindati e noi siamo bardati dalla testa ai piedi. Per questo dico a tutti: **non abbassate la guardia. Il virus è troppo infido**. Ho visto tanti anziani in difficoltà, ma anche persone giovani, cinquantenni. Il Sars-Cov 2 è spietato. Non vi immaginate come riduce le persone». Per Valeria e gli altri, il piccolo miracolo della riconoscenza. Tanti che ce l'hanno fatta sono tornati a ringraziarli. C'è chi ha fatto recapitare un dolce, chi altri regalini, tutti accompagnati da **lettere**. «Un'emozione indescrivibile». Dentro quei biglietti «c'è l'eredità più preziosa di tutta questa esperienza: **sentimenti che mi hanno cambiata. Nulla sarà più come prima**». Nomi, volti, storie sono scolpiti nell'anima per sempre. «Adesso abbiamo il vaccino. Ma è presto per sentirsi al sicuro». Valeria è pronta per un'altra notte. Si copre, è irriconoscibile, varca le porte dove l'accesso è vietato. Dietro, ci sono 59 persone che stanno lottando per arrivare a domani. Lei è pronta a prendersene cura senza riserve